

Settembre dantesco all'insegna della cultura

di Anna De Lutiis

"E quindi uscimmo a riveder le stelle". Ancora una volta è un verso della Divina Commedia a dare il titolo al Festival che per quattro giorni si svolgerà a Ravenna, dal 5 all'8 settembre. Siamo alla seconda edizione di Dante 2021 fortemente voluta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e che vanta la collaborazione con l'Accademia della Crusca di Firenze. Ecco, dunque, riunite in un ricco programma che si svolgerà dal 5 all'8 di settembre, le due città più importanti per il Sommo Poeta: la patria e l'ultima sede, la Ravenna che l'accoglie profugo e che

conserva gelosamente le sue spoglie. L'intenso programma di eventi curato dal Prof. Domenico De Martino nasce da un progetto articolato che unisce e racchiude mostre, incontri con studiosi ed esperti, nonché eventi spettacolari molti dei quali realizzati appositamente per Dante2021. Gli appuntamenti, tutti ad ingresso libero, si svolgeranno a pochi passi dalla Tomba di Dante, negli Antichi Chiostrì Francescani, presso la Biblioteca Classense e in Piazza del Popolo. Lanfranco Gualtieri, presidente della Fondazione, ha elogiato la qualità della manifestazione che già nella prima edizione ha riportato grande successo; ha inoltre espresso l'intenzione di dare con questo programma, che vede la presenza di alcuni dei maggiori esponenti della cultura dantesca in Italia, una spinta ulteriore per la candidatura di Ravenna a Capitale Europea della Cultura, nel 2019.

Le mostre. Come apertura del Festival, il 5 settembre, saranno inaugurate tre mostre dedicate a Dante, per celebrare le molteplici letture per immagini che, nel corso del tempo, si sono ispirate alla sua opera. Da

"Dante illustrato. Paesaggi per la Divina Commedia", frutto della campagna fotografica che il giovane Giuseppe Cremoncini realizzò per Corrado Ricci nel 1898 (Chiostrì Francescani della Fondazione Cassa

seconda edizione di un progetto che prolunga la visione dantesca nella contemporaneità (Chiostrì Francescani, ore 21).

La cultura. Presso gli Antichi Chiostrì Francescani sei eminenti studiosi e un attore di

qualità saranno protagonisti di tre incontri pomeridiani che non si baseranno sulle sintesi di anni di studio sui temi danteschi, ma che apriranno una finestra sul loro lavoro di ricerca. Di grande rilievo l'incontro del 6 settembre, La Commedia: dai manoscritti alle edizioni scolastiche con Rosario Coluccia, Marzio Porro e Paolo Trovato. Il secondo incontro, 7 settembre, vede l'originale dialogo "dantesco"

tra Carlo Ossola, docente di Letterature moderne dell'Europa neolatina al prestigioso Collège de France (Parigi), e l'attore Silvio Orlando (nella foto), che si dedicherà al "Purgatorio". Il tema: Dante "testimone" per l'eternità.

continua a pag. 9

L'attore italiano
Silvio Orlando



Ravenna, ore 21), ai "Paesaggi italici nella Divina Commedia", 50 emozionanti fotografie che Vittorio Alinari dedicò tra il 1917 e il '21 ai luoghi d'Italia citati nella Commedia (Manica Lunga della Biblioteca Classense, ore 19), fino a "Ne la pittura tener lo campo, 10 artisti europei per Dante Alighieri",



Continua dalla prima pagina

Settembre dantesco all'insegna della cultura

Infine l'incontro dedicato alle Indagini su Francesca da Rimini, in programma sabato 8 settembre, sempre ai Chiostri Francescani, protagonisti due importanti studiosi come Lorenzo Renzi e Luca Azzetta. Si cercherà di capire chi sia stata realmente Francesca, che conosciamo in realtà più per il racconto della sua vicenda da parte di Boccaccio nel commento a Dante, che per i versi della Commedia (Dante, nell'Inferno, nemmeno cita il nome di Paolo). Nella stessa occasione sarà presentato "Per Francesca da Polenta", un interludio musicale per voce, liuto, salterio e percussioni proposto da Stefano Albarello e Marco Muzzati. L'intento è di farci ascoltare la tipologia di musica che probabilmente la stessa Francesca ascoltava. Gli spettacoli. In anteprima, mercoledì 5 settembre, alle ore 21, nei Chiostri Francescani, il concerto "Attraverso il Novecento" risultato dalla collaborazione tra il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze (Ensemble Luigi Dallapiccola, diretto da Luciano Garosi) e l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe



Giorgio Albertazzi

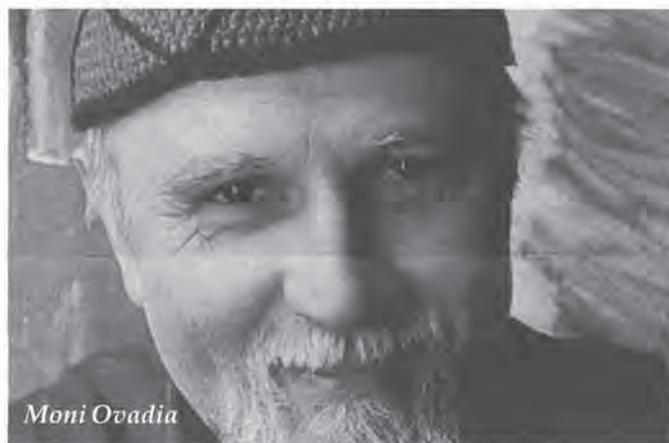
Verdi" di Ravenna (Ensemble Cameristico, coordinato da Luciano Bertoni). Il programma presenta musiche di affermati musicisti del Novecento, come Sylvano Bussotti, Luigi Dallapiccola, Romano Pezzati e Carlo Prospero, che introducono e "abbracciano" quattro

nuove creazioni di giovani compositori italiani dedicate a Dante, qui eseguite in prima assoluta. Nella seconda serata, 6 settembre, in Piazza del Popolo, sempre alle 21, un duplice appuntamento che avrà come protagonisti Virginio Gazzolo e Roger Eno. Gazzolo torna a questa seconda edizione per presentare un nuovo spettacolo, creato

appositamente per il Festival: "Vita, costumi e studi di Dante, come li raccontò Giovanni Boccaccio", mentre Roger Ego eseguirà al pianoforte una sua composizione ispirata al Poeta. Venerdì 7 settembre, ancora in Piazza del Popolo, un'altra creazione per Dante2012, e nuovo

terreno di confronto: un viaggio all'Inferno e al Paradiso con gli occhi e le parole di una tradizione culturale diversa ma "parente": quella dell'ebreo Immanuel Romano.

Un mondo e una tradizione culturale e religiosa diversa ma "interagente" con Dante, rivivono nella recitazione e nel canto di un interprete ideale, attore, musicista e intellettuale: Moni Ovadia, accompagnato dall'Ensemble Cantilena Antiqua, diretto da Stefano Albarello, che è anche l'ideatore dello spettacolo. Sabato 8 settembre, ancora in Piazza del Popolo, la consegna del Premio "Dante Ravenna", attribuito quest'anno al grande Giorgio Albertazzi, decano degli interpreti danteschi, in "Dante legge Albertazzi". La chiusura del Festival è affidata ad una notissima giovane cantante, Arisa, che presenterà "Amami" il suo ultimo album, in un concerto - accompagnata al pianoforte da Giuseppe Barbieri - ricco di pezzi melodici in cui il tema dell'amore, tormentato, a volte inesperto o perso, è il filo conduttore.



Moni Ovadia



Arisa